

COMUNICATO STAMPA

“ NO AL FASCICOLO DEL FABBRICATO ”

CONFAGRICOLTURA, CONFCOMMERCIO E CONFEDILIZIA contestano la possibile istituzione del “fascicolo di fabbricato”.

Le tre Organizzazioni, con una comune presa di posizione, segnalano che l'eventuale nuovo adempimento burocratico costituirebbe un pesante onere senza arrecare alcuna concreta risposta alla domanda di sicurezza che viene conclamata.

Nonostante sul provvedimento si siano pronunciati negativamente il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, l'Istituto Nazionale di Urbanistica ed una recente sentenza della Corte Costituzionale (n. 315 del 28/10/03), che ha bocciato la legge della Regione Campania istitutiva del fascicolo di fabbricato, si continua a perseguire questo obiettivo.

Tutti i proprietari di case, di fabbricati rurali, di negozi, di stabilimenti e di opifici in genere, sono i primi a sostenere la necessità di tutelare la sicurezza degli edifici. Al contrario di quanto sostenuto, il fascicolo del fabbricato non recherebbe alcuna utilità a tali fini ma imporrebbe ai proprietari di immobili pesanti oneri economici, assolutamente non proporzionati rispetto alla prospettata necessità di tutela della pubblica incolumità, e comunque per l'acquisizione di dati già in gran parte in possesso della Pubblica Amministrazione.

Confagricoltura, Confcommercio e Confedilizia propongono che si costruisca una seria cultura della sicurezza. Per gli edifici nuovi bisognerebbe partire fin dal momento della costruzione mediante controlli preventivi estesi, accurati e profondi. Relativamente al patrimonio edilizio esistente si propone di conferire ai Comuni la competenza di definire aree in cui si ritenga vi sia pericolo o d'identificare immobili a rischio.

In tali ben definiti casi, occorrerebbe intervenire con accertamenti seri, fondati su prove tecniche altamente avanzate, che investano sia la struttura, sia il suolo, sia lo stesso sottosuolo. Questi accertamenti pluridisciplinari andrebbero condotti da tecnici specializzati della Pubblica amministrazione (come richiesto espressamente dal CNEL) nonché attraverso conferenze di servizi cui partecipino tutti gli organismi che - spesso all'insaputa dei proprietari - intervengono sul sottosuolo (aziende del GAS - luce - telefono - ferrovie - metropolitane - fognature ecc.)

Le Organizzazioni ritengono che la tutela dell'interesse generale richiede che le Istituzioni sappiano resistere alle pressioni delle categorie Interessate e propongono che si passi da una fase, quella attuale, caratterizzata da controlli repressivi, anziché preventivi, ad una fase di coerenti, organiche, mirate, coordinate e non onerose iniziative pubbliche in tema di sicurezza.

Firenze 18.03.2004

CONFAGRICOLTURA
TOSCANA

CONFCOMMERCIO
TOSCANA

CONFEDILIZIA
TOSCANA